

Allarme precari in Toscana

Rientro a scuola Caccia a 1.850 supplenti

Gullè a pagina 15

IL RITORNO IN CLASSE La situazione della Toscana

Scuola, quasi una falsa partenza I docenti precari non diminuiscono

Lo studio della Cgil ha rielaborato i dati dell'Ufficio scolastico regionale: ci sono 1.850 posti di lavoro messi a disposizione dallo Stato che non saranno occupati. Troppi concorsi, i numeri sono impietosi

di **Elettra Gullè**
FIRENZE

La carica dei quarantamila. Tanti sono i docenti precari che saranno in cattedra a partire dal 15 settembre. Insomma, il «male della supplentite» è ancora ben lontano dall'esser curato. Ma non basta. Anche quest'anno i posti messi a ruolo superano il numero dei prof con tutti i requisiti necessari per ottenere un contratto stabile. Ecco che l'Flc-Cgil ha rielaborato i dati pubblicati dall'Ufficio scolastico regionale. I numeri che emergono sono impietosi.

«Su 6400 posti a ruolo concessi dal Ministero, poco più di 4mila sono coperti. Questo significa che ci sono oltre 1.850 posti di lavoro (pari a quasi il 30% del totale) messi a disposizione dallo Stato che non verranno occupati, e che ancora una volta dovranno essere coperti ricorrendo alle supplenze». Ma come si spiega questo controsenso? «Negli ultimi anni, il moltiplicarsi di concorsi ha messo in concorrenza tra loro i docenti - spiega il segretario generale Flc-

CONCORSO ORDINARIO

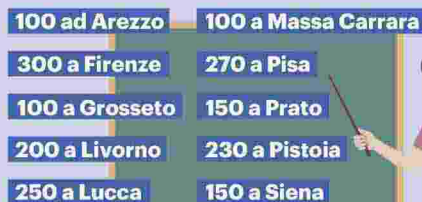
C'è stato l'80% dei respinti e questo ha creato ulteriori difficoltà nella ricerca del personale

I numeri

■ Su **6400** posti a ruolo concessi dal Ministero, sono coperti poco più di **4mila**

■ Oltre **1.850** posti di lavoro (quasi il **30%**) non verranno occupati

Si ricorrerà alle supplenze, così suddivise:



Cgil, Pasquale Cuomo -. Ricordiamoci poi che all'ultimo concorso ordinario abbiamo avuto anche l'80% di respinti. Gli scritti erano molto nozionistici ed alcuni orali si sono tenuti col timer, in un clima umiliante, tipo 'lascia o raddoppia'. Eppure si tratta di docenti con esperienza, stimati da alunni e genitori!».

«In tempi di crisi, rinunciare a quasi 2mila posti di lavoro stabile è assurdo», tuona Emanuele Rossi, segretario provinciale Flc-Cgil.

Delle circa 1.850 mancate as-

sunzioni, secondo i calcoli del sindacato 100 riguarderebbero Arezzo, oltre 300 Firenze, 100 Grosseto, 200 Livorno, 250 Lucca, 100 Massa Carrara, 270 Pisa, 150 Prato, 230 Pistoia, 150 Siena. Oltre 370 i posti rimasti va-

PARTENZA DIFFICILE

I supplenti colmano i posti di lavoro i messi a disposizione dallo Stato e non occupati

canti in Italiano alle medie. Tra le materie più 'scoperte', inoltre, scienze motorie e alcune discipline scientifico-tecnologiche. Altra nota dolente, il sostegno, con «oltre 300 posti non coperti da personale specializzato, di ruolo».

E poi «mancano i collaboratori scolastici, con gravi ripercussioni sulla sicurezza e la pulizia delle scuole, e le segreterie sono sguarnite».

«Purtroppo, l'ufficio scolastico regionale toscano continua a non vedere in faccia la realtà. Altre regioni hanno ottenuto fino a quattro collaboratori in più a scuola. Noi siamo fermi ad uno in più. Se le cose non cambieranno, prepariamoci ad una prima campanella di mobilitazione», avverte Rossi.

«Il fatto che restino tanti posti vacanti nonostante i concorsi significa che qualcosa non funziona - osserva Ludovico Arte, dirigente fiorentino dell'Istituto Marco Polo -. In un Paese normale, le supplenze dovrebbero essere l'eccezione. I concorsi dovrebbero servire a coprire tutti i posti ed a creare delle liste di riserva da cui poi 'pescare'».

All'itis Leonardo Da Vinci, come calcola il dirigente scolastico Marco Paterni, «le cattedre senza titolare sono al momento il 20%. Può apparire tanto, ma in realtà rispetto agli altri anni va meglio. Personalmente, posso dunque dire di essere abbastanza soddisfatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi del sindacato

IL PARADOSSO



Pasquale Cuomo
Segretario regionale Flc Cgil

«Negli ultimi anni il moltiplicarsi dei concorsi ha messo in concorrenza i docenti fra di loro. E nell'ultimo concorso l'80% è stato respinto».

I COLLABORATORI SCOLASTICI



Emanuele Rossi
Segretario provinciale Flc Cgil

«Mancano i collaboratori scolastici e questo è un grave problema per la sicurezza e la pulizia delle scuole. Le segreterie sono sguarnite».